

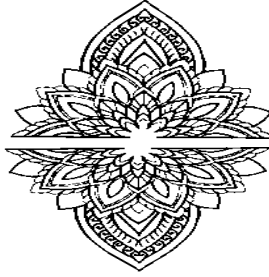


Sri Sankalpa Kalpadrumah



Sri Sri guru gauranga jayataha

Sri Sankalpa Kalpadrumah



Tradotto dall'edizione Hindi

di

Srimad Bhaktivedanta Narayana

Maharaja



Copyright@Associazione Vaishnava Gaudiya Vedanta



<i>Prefazione.....</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Un albero dei desideri.....</i>	<i>pag. 13</i>
<i>Un appuntamento.....</i>	<i>pag. 14</i>
<i>I passatempi notturni.....</i>	<i>pag.18</i>
<i>I passatempi alla fine.....</i>	<i>pag. 32</i>
<i>Passatempi mattutini.....</i>	<i>pag. 37</i>
<i>Passatempi della mattina.....</i>	<i>pag. 55</i>
<i>Passatempi di mezzogiorno.....</i>	<i>pag. 56</i>
<i>Passatempi al pomeriggio.....</i>	<i>pag. 83</i>
<i>I passatempi serali.....</i>	<i>pag. 90</i>
<i>Passatempi della prima parte notte.....</i>	<i>pag. 99</i>
<i>Pregchiere.....</i>	<i>pag.100</i>
<i>I passatempi della giornata.....</i>	<i>pag.116</i>
<i>I passatempi notturni.....</i>	<i>pag.126</i>

Prefazione

*di Sri Srimad Bhāṅktivedānta Narāyaṇa
Mahārāja*

Oggi sono molto felice di poter presentare ai fedeli lettori questa edizione *hindi* del ‘*Sri Sankalpa-kalpadrumah*’. Questo libro è stato scritto dal gioiello tra i *Gaudiya Vaisnava ācārya*, il grande studioso, *Srila Visvanātha Cakravarti Thākura*. Proprio come il ‘*Sri Sankalpa-kalpadrumah*’ di *Srila Jiva Gosvāmi*, consiste in un riassunto dei passatempi descritti nel *Sri Gopala-campuh*. Questo libro di *Visvanātha Cakravarti* è come un indice del suo *Sri Krishna-bhavanamṛta*.

Il *Sri Sankalpa kalpadrumah* è la ventunesima preghiera dello ‘*Stavamṛta-lahari*’ di *Srila Visvanātha Cakravarti Thākura*. Sebbene siano disponibili in *bengali* e *hindi* molte edizioni del *Sankalpa-*

kalpadrumah, la traduzione bengali di *Srila Bhaktivinoda Thākura*, su cui abbiamo principalmente basato questa edizione *hindi*, che è ineguagliabile sotto vari punti di vista. Questa traduzione consentirà ai devoti dotti nella linea di *Srila Bhaktivinoda Thākura* e *Srila Bhaktisiddhānta Sarasvati Thākura* di apprezzare ulteriormente l'importanza di questo libro di *Srila Visvanātha Cakravarti*.

Ci sono un totale di 104 Versi nel *Sankalpa-kalpadrumah*. Nei primi 88 Versi, l'autore prega con ansia *Sri Vrsabhanu-nandini Srimati Rādhikā* di essere in grado di poter compiere un intimo servizio per Lei.

Nei successivi tre Versi (89–91), prega umilmente le grandi personalità della *guru-paramparā*, menzionando i nomi che i suoi maestri hanno nella loro forma spirituale eterna; e nei Versi 92–94, l'autore prega di ottenere la guida di *Manjulali Sakhi*, *Guna Manjari*, *Rasa Manjari*, *Bhanumati*, *Lavanga Manjari*, *Rupa Manjari* e altre.

Nei Versi a seguire (95–103), rivolge pregando *Sri Krishna* (o *Sri Gaurahari*), *Sri Lalita-devi*, a *Sri Visakha devi*, a tutti i *priya-sakha* e *priyanarma-sakhi*, *Sri Girirāja-Govardhāna*, il *Sri Rādhā-kunda*, lo *Yogapitha*, a *Sri Vrindā-devi* e *Sri Gopesvara Mahādeva* in modo da raggiungere le sue aspirazioni.

Nell'ultimo Verso (104), l'autore indica lo stato del suo cuore e consiglia ai devoti che possiedono un forte desiderio di assaporare l'oceano dei passatempi giocosi di *Sri Sri Rādhā-Kṛṣṇa* a *Vrindavana*, di rifugiarsi con grande fede nel *Sri Sankalpa-kalpadrumah*.

Srila Visvanātha Cakravarti Thākura stesso è un eterno associato di *Sri Sri Rādhā-Govinda* e a supremo beneficio dei *sādhaka* qualificati, descrive chiaramente quali devono essere le ambizioni dei *bhakti-sādhaka* nella linea di *Sriman Mahāprabhu* ed indica in che modo queste ambizioni possono entrare nel proprio cuore.

Allo stesso tempo, si delinea come accettare la guida dei residenti di *Vraja* al fine di soddisfare queste ambizioni. Dopo essersi rifugiati in questo albero dei desideri di auspiciosa determinazione, presentato da *Srila Visvanātha Cakravarti Thākura*, si ottiene il desiderio del *seva* descritto in questo libro, e si dovrà sinceramente e senza duplicità, col corpo, mente e parole, restare sotto la guida dei devoti completamente immersi in questo *seva*.

Queste aspirazioni elevate, incomparabili e trascendentali potranno allora essere rapidamente soddisfatte. Perciò il nome di questo libro è ‘*Sri Sankalpa kalpadrumah*,’ poiché conduce all’ottenimento dei profondi desideri nettarei.

La vita del *sādhaka* raggiunge il successo solo quando appare nel cuore lo slancio a ottenere queste aspirazioni trascendentali dovuto alla misericordia senza causa del *guru* e dei *Vaisnava*.

Quando *Sriman Mahāprabhu* prescrisse a *Srila Raghunātha dāsa Gosvāmi* i suoi doveri; concluse dicendo: “*vraje rādhā kṛṣṇa sevā mānase karibe* – offri servizio nella mente a *Sri Sri Rādhā-Kṛṣṇa* a *Vraja*” (*Caitanya-caritāmṛta, Antya lila 6.237*).”

Da questa istruzione di *Sriman Mahāprabhu*, si comprende chiaramente che Egli, attraverso l'esempio di *Srila Raghunātha dāsa Gosvāmi*, ispira tutti i devoti praticanti a raggiungere questo tipo di qualifica. In questa opera letteraria, lo specifico tema descritto è il *manasi-seva*, o il ricordo dei passatempo di *Rādhā-Kṛṣṇa* durante le otto parti della giornata che avviene all'interno della mente purificata.

Tuttavia, per ottenere la qualifica di tale ricordo, i devoti praticanti dovranno anche seguire attentamente le altre istruzioni di *Mahāprabhu*, come descritti nella *Caitanya-caritāmṛta, Antya lila 6.236–7*:

*grāmya-kathā nā sunibe,
grāmya-vārta nā kahibe
bhāla nā khāibe āra bhāla nā paribe*

“Non ascoltare discorsi mondani, non parlare di cose ordinarie. Non mangiare cibi raffinati e non vestirti con abiti di lusso.”

amāni mānada hana krsna-nāma sāda la'be

“Non aspettarsi alcun rispetto, ma offrilo agli altri. In questo modo, canta sempre il Santo Nome di *Sri Krishna*.”

Se non seguiamo queste istruzioni, i risultati delle proprie pratiche saranno solo *anartha*, o desideri non benefici per la vita spirituale, e non *artha*, o prosperità. Il sincero desiderio del mio veneratissimo *sri gurudeva*, *nitya lila pravista om visnupāda astottara-sata Sri Srirmad Bhakti Prajnānā Kesāva Gosvāmi Mahārāja*, era che questa letteratura dei nostri *Gosvāmi* e degli *Acārya* nella nostra successione disciplica venisse

pubblicata in *hindi*, inglese, *bengali* e tutte le altre lingue del mondo.

Ho la forte convinzione che sarà molto felice di ricevere questa edizione *hindi* del *Sri Sankalpa-kalpadrumah* di *Srila Cakravarti Thākura*.

Con queste parole, prego *Srila Visvanātha Cakravarti Thākura*, il più dotto nella filosofia spirituale e il gioiello della corona di tutti i *rasika*, di nutrire l'unico desiderio di diventare servitrice della servitrice di *Srimati Rādhikā*. Possa questo libro purificare la nostra aspirazione e quella dei lettori e poi soddisfarle. Questo è il mio unico desiderio; che senza dubbio alcuno, questa edizione *hindi* del *Sankalpa-kalpadrumah* sarà come la stella polare, che guida i lettori ad accedere al ricordo degli *asta-kaliya lila*.

Ho piena fede che i *rāsika* e *bhāvukā sādḥāka*, così come i *sādḥāka* sul sentiero della *rāgānuga-bhakti*, sono desiderosi di ottenere il *vraja rāsa*, venerando questo

libro. I fedeli studiosi potranno inoltre accedere al *prema-dharma* di *Sri Caitanya Mahāprabhu*, la religione eterna del puro e trascendentale servizio amorevole a *Sri Krishna*. Possa il mio adoratissimo *Srila gurupādā-padma*, che è l'incarnazione della compassione del Signore Supremo, far piovere la sua abbondante misericordia su di me. In questo modo, avrò una qualifica sempre maggiore per poter soddisfare il suo desiderio più intimo attraverso il mio servizio. Questa è la mia umile preghiera ai Suoi piedi di loto, i quali possono elargire *prema*.

L'aspirante a una particella di misericordia
di *Sri Hari*, *Guru* e i *Vaisnava*,

Umile e insignificante,

Tridandibhikṣu Sri Bhaktivedānta Narāyāna
Sri Annada Ekadasi

27 agosto 2008

17 Aprile 2024



Sri Saṅkalpa-kālpadrumah

*Un albero dei desideri di risoluto
buon auspicio.*

(1)

*namo vrndāvanesvaryai
vrndavanesvari vāyo-guna-rupa-lila
saubhagya-keli-karuna-jaladhe 'vadhehi
dasi bhavani sukhayani sada sa-kantam
tvam alibhih parivrtam idam eva yace*

“O Regina di Vrindāvana, o oceano di giovinezza, buone qualità, bellezza, passatempo, buona fortuna, nettareo amore e compassione! La mia richiesta a Te, che sei sempre circondata dalle Tue *sakhi*, è che io possa diventare Tua servitrice e compiacerti sempre, offrendoti servizio quando sei in compagnia di Sri Kṛṣṇa.”



Pradosante abhisarah

Un appuntamento nel tardo pomeriggio.

(2)

*srngarayani bhavatim abhisarayani
viksayaiva kanta-vadanam parivrttya yantim
dhrtvancalena hari-sannidhim anayani
samprapya tarjana-sudham sukhita bhavani*

“Ti vestirò e ti decorerò e poi ti condurrò all’incontro con il Tuo amato. Dopo aver visto il volto del Tuo amato *Sri Krishna*, Ti allontani leggermente in virtù della Tua natura contraria e rimarrai in piedi.

In quel momento prenderò il bordo del Tuo vestito e Ti porterò da Lui. Mentre m’immergerò nel nettare del Tuo rimprovero, diventerò ancora più felice.”



(3)

*pade nipatya sirasanunayani rustam
tam praty apanga-kalikam api calayani
tvad-dor-dvayena sahasa parirambhayani
romanca-kancukavatim avalokayani*

“Quando Ti arrabbierai con me, metterò la testa ai Tuoi piedi di loto, supplicando Ti.

Dirigerò il Tuo sguardo accigliato simile a un bocciolo chiuso, verso *Sri Krishna*, (in altre parole, alla vista di *Krsna* i Tuoi occhi di loto sbocciati si sono socchiusi dovuti al sentimento di contrarietà o *māna*. In questa circostanza T’inviterò a lanciare uno sguardo in direzione di *Krsna*).

Prenderò le Tue braccia e farò in modo che abbraccino *Krsna*, così il Tuo corpo fremerà in estasi.

Immersa in estasi, Ti ammirerò mentre manifesti questi sentimenti trascendentali.”



(4)

*prana-priye kusuma-talpam alankuru tvam
iti acyutokti-makaranda-rasam dhayani
mā munca madhava satim iti gadgadardra
vāca tavetya nikatam harim aksipani*

Prendendo le Tue mani, *Sri Krishna* Ti dirà: “Oh amata della Mia vita, per favore decora questo letto di fiori.” Berrò tali parole di *Kṛṣṇa*, simili al nettare e con voce tremante e parole struggenti, dirò:

“Oh *Madhāva*, non lasciare questa ragazza casta, stringila tra le braccia!” Così avvicinerò a Te *Sri Kṛṣṇa*, in un ancor più stretto abbraccio.”



(5)

*vamam udasya nija-vaknasi tena ruddham
ānanda-bāspa-timitāṇa muhur ucchalantem
vyastālakam skhalita-venim abaddha-nivim
tvam viksyā sādhu-janur eva krtārthayāni*

“Quando *Sri Krishna* T’imprigiona nel Suo petto, ossia quando sei nella trappola delle Sue braccia, nonostante cerchi di separarti da Lui, lacrime di gioia fluiranno costantemente dai Tuoi occhi e gocce di sudore abbelliranno il Tuo corpo dovuto alla Tua natura contraria.

I Tuoi capelli si stropicceranno, la Tua treccia si aprirà, e il nodo che cinge le Tue vesti inferiori si allenterà. AmmirandoTi in questo stato, considererò la mia vita un successo.”



Nakta-lila

I passatempi notturni.

(6)

*talpe mayaiva racite bahu-silpa-bhāji
pauspe nivesya bhavatim na na neti-vācam
krsnam sukhena ramayantam ananta-lilam
vātāyanāṭṭa-nayanaiva nibhālayani*

“Invece di dire: “No, no, no!”, Ti porrò su di un letto di fiori artisticamente composti da me. Poi, guardando attraverso le liane fiorite del pergolato di passatempi, ammirerò *Sri Krishna* beatamente immerso insieme a Te in giochi amorosi.”



(7)

*sthitvā bahir vyajana-yantra-nibaddha-dori-
panir vikarsana-vasān mṛdu vijayāni
uttunga-keli-kalita-srama-bindu-jālam
ālopayāni manitaih smitam āharani*

“Anche se seduta fuori dal *kunja*, mi aggrapperò alla corda che muove un ventaglio e lo tirerò lentamente.

Grazie a questo *seva* rimuoverò gradualmente il Vostro sudore, dovuto a tali eccelsi passatempi, e ascolterò con rapimento la Tua dolce e delicata risata.”



(8)

*sri-rupa-manjari-mukha-priya-kinkarinam
ādesam eva satatam sirasa vahāni
tenaiva hanta tulasi-paramānukampā
pātri-bhavāni karavani sukhena sevām*

“Porterò sulla mia testa gli ordini di *Sri Rüpa Manjari* e delle altre care ancelle principali (*kinkari*).

Diventando così l’oggetto della grande misericordia di *Tulasi*, la servirò con gioia.”



(9)

*mālyādi-hāra-katakādi-mrji-vicitra
varti-sitamsu-ghusrnaguru-candanādi
viti-lavanga-khapuradi-yutā sakhibhīh
sardham muda viracayani kalā-prakasah*

“Comporrò ghirlande e pulirò le collane, le cinture e gli altri ornamenti; realizzerò vari pennelli per dipingere sul Tuo corpo i *makari* (i simboli di *Kamādeva*) e altre immagini. Preparerò un unguento di canfora, *kunkuma*, *aguru*, legno di *sandalo*, e insieme alle *sakhi* preparerò felicemente la *tāmbula* con grande maestria, ponendovi il limone, *catechu*, chiodi di garofano e pezzi di noci di *betel*, il tutto accuratamente racchiuso in tenere foglie di *betel*.“



(10)

*tvam srasta-vesa-vasanābharanam
sa-kāntam viksyā prasādhana-vidhau
drutam udyatābhih
sri-rupa-ranga-tulasi-rati-manjaribhih
distanayāni tava sammukham eva tāni*

“Osservando che l’abito, le decorazioni e gli ornamenti sia Tuoi, sia del Tuo amato, sono sparpagliati e in disordine (dovuto alla battaglia di *Cupido*), su indicazione di *Sri Rupa, Ranga, Tulasi, Rati Manjari* e altre *sakhi*, Ti riporterò tutti gli oggetti (menzionati nel Verso precedente), di nuovo decorarTi.”



(11)

*tvām āsikha-carana-mudha-vicitra-vesam
sprastum punas ca dhrta-trsnam
aveksya krsnam āyāntam eva
vikata-bhru-kuti-vibhanga-
hunkrty-udancita-mukhi vinivartayâni*

“AmmirandoTi meravigliosamente vestita dalla testa ai piedi, *Sri Krishna*, pieno di desiderio, si avvicinerà a Te per toccarTi.

Quando si presenterà questa situazione, aggratterò le sopracciglia, solleverò il viso, e alzerò minacciosamente la voce per proibirglielo.“



(12)

*tatretya vismayavatim lalitam yadāha
sādhvātva-kantaka-viniskramanaya devyah
vrttam nyasedhad ayi mām iyam eva dhurt iti
uktyā hareh sva-hrdayam rasayāni nityam*

Dopo il passatempo, *Lalita* è solita prendere in giro *Sri Rādhā* e *Sri Krishna*, poiché i Loro abiti e ornamenti si sono sparpagliati durante i giochi amorosi. Quando vede che il vestito e gli ornamenti di *Rādhikā* non sono affatto in disordine, sarà stupita della possibilità che il gioco d'amore non abbia avuto luogo. Vedendo la sua reazione, *Krishna* dirà: “In effetti *Lalitā*, ero impegnato a rimuovere la castità di *Rādhikā-devā* che è simile alle spine, ma questa scellerata (puntandomi il dito contro) Me lo ha impedito.” Queste considerazioni di *Krishna* riempiranno costantemente il Mio cuore di dolce nettare.”



(13)

*niskramya kunja-bhavanād vipine riharttum
kāntaika-bāhu-parirabdha-tanum prayāntim
tvām ālibhih saha kathopakathā-praphulla
vaktrām aham vyajana-panir anuprayani*

“Quando gioisci dei passatempo nella foresta,
esci dal *kunja* aggrappandoTi al braccio di
Sri Krishna con entrambe le mani e
appoggiando il capo sulla sua spalla, il Tuo
viso di loto sboccia mentre parli con le Tue
sakhi. In quel momento, io Ti seguirò, con
un ventaglio in mano.”



(14)

*gāyāni te guna-ganams tava vartma-gamyam
puspāstarair mrdulayāni sugandhayāni
sāli-tatih pratipadam sumano 'bhivrstih
svāminy aham pratidisam tanavāni bādham*

“O *Svāmini*, cantando le Tue glorie, cospargerò il sentiero dove passerai con morbidi e profumati fiori che emanano un meraviglioso aroma.

Mentre entrambi procedete con le *sakhi*, ad ogni mio passo, lancerò ovunque piogge di fiori per accrescere la Tua beatitudine.”



(15)

prestha-sva-pani-krta-kausuma-hāra-kanci
keyāra-kundala-kirita-virājitangim
tvāb bhāsayani punar ātma-kavitva-puspaib
āsvadayāni rasikāli-tatirimāni

“Con i fiori sbocciati della mia poesia Ti adorerò, e Ti decorerò con collane, una cintura, bracciali, orecchini e una corona intrecciata da *Sri Krishna* stesso.

In altre parole, quando il Tuo amato Ti ha decorato con le Sue mani usando ornamenti di fiori che Egli stesso ha raccolto, disegnerò con la mia poesia, i sentimenti del Tuo cuore e il loro procedere, le sorprendenti espressioni corporee, e i meravigliosi stati d'animo. Decorandoti così con i fiori della timidezza, in questo modo farò gustare il *rasa* della poesia a tutte le Tue compagne, che notoriamente sono esperte nel gustarla.”



(16)

*candrasu-rüpya-salilair avasikta-rodha
syancat-kadamba-surabhāvali-gita-kirttim
arabdha-rāsa-rabhasam harina saha tvam
tvat-pathitaiva vidusi kalayāni vinam*

“L'acqua accarezzata dai raggi della Luna bianca come l'argento, crea degli spruzzi sulla sponda del fiume che profumano di fiori *kadamba*.

Qui, Tu che sei glorificata dai canti dei calabroni, inizierai la *rasa-lila* con *Sri Hari*, e io suonerò abilmente la *vina*, come Tu stesso mi hai insegnato.”



(17)

*rāsam samāpya dayitena samam sakhibhih
visrānti-bhāji nava mālaticā-nikunje
tvayy ānayāmi rasavit karakāmra-rambhā
drāksasdikāni sarasam parivesayāni*

“Quando il *rāsā* giunge al termine, portando le *sakhî* con Te, andrai a riposare con *Krishna* in un *kunja* di freschi fiori *nava-mālaticā*.

Allora io, esperta del *rāsa*, porterò frutti succosi come melograni, mango, banane e uva, e Ve li servirò con gioia.”



(18)

*tālpe saroja-dala-kliptam ananga-keli
paryāptam āpta-kalayā racite tulasya
tvam preyasā saha rasād adhisayayāni
tāmbālam asayitum ulbanam ullasāni*

“*Tulasi* che è esperta in molti diversi tipi di arti, preparerà un letto di petali di loto, adatto ai passatempi amorosi.

Ti adagerò su questo letto con *Sri Krishna*,
Ti offrirò noci di *betel*, e ne sarò
immensamente felice.”



(19)

*samvāhayāni caranau alakaih
sprsani jighrāni
saurabha-samādhā-camatkriyābdhih
aksnor dadhāmi urasijau
parirambhayāni cumbāmi
alaksitam aveksita-saukumāryah*

“Massaggerò i Tuoi soffici piedi, e facendomi sopraffare, li ammirerò, li toccherò e annuserò l'inebriante profumo che emanano. Li terrò vicini e al momento opportuno, inosservata li bacerò stringendoli al seno.”



Nisanta-lila

Passatempi alla fine della notte.

(20)

*ante nisantanutara-prasrtālakālyah
tadanka-hāra-tati-gandhavahāgra-muktah
presthasya te tava ca samslathita nibhālyā
tatrānayāni paramāpta-sakhih prabodhya*

“Alla fine della notte, vedendo Te e il Tuo amato *Krishna* con i capelli arruffati e i Suoi ornamenti, collane, orecchini e anche la perla che decora il Suo naso leggermente allentati e non perfettamente in ordine, sveglierò le *parama-prestha-sakhi* e le condurrò nel luogo dei passatempi.”



(21)

*tā darsayāni sukha-sindhusu majjayāni
tābhyah prasādam atulam sahasāpnuvāni
tan-nāpurādi-ranitair gata-gādhā-nidram
sayyotthitam sa-cakitam bhavatim bhajāni*

“Mostrerò alle *parama-prestha-sakhi* la vostra condizione, immergendole in un oceano di beatitudine. Di conseguenza, riceverò immediatamente la loro impareggiabile misericordia.

Il Tuo sonno profondo sarà interrotto dal suono delle cavigliere e degli altri ornamenti indossati dalle *sakhi*. Sorpresa, Ti siederai sul letto, e in quel momento Ti servirò.”



(22)

*he svāmini priya-sakhi-trapayākulāyāh
kāntangatas tava viyoktum apārayantyah
udgranthayani alaka-kundala-mālya-muktā
granthim vicaksanatayānguli-kausaleṇa*

“O *Svāmini*, vedendo le Tue care *sakhi*, Ti sentirai timida, e quando proverai ad alzarti dal letto, non sarai in grado di separarTi da *Sri Krishna*, perché i Tuoi capelli, la collana, gli orecchini e altro, sono impigliati ai Suoi ornamenti. Vedendo questo Tuo stato, con grande abilità userò le mie dita per districare con cura i Tuoi capelli, orecchini, perla del naso e ghirlanda.”



(23)

*nāsāgrataḥ sruti-yugāc ca viyojayāni
tad-bhusanam mani-sarāms tu visātrayani
prânarbudād adhikam eva sadā tavaikam
romāpi devi kalayāni krtāvadhānā*

“Toglierò l’ornamento sulla punta del Tuo naso ed entrambi i Tuoi orecchini. Toglierò anche le Tue collane ingioiellate. Anche una sola delle Tue ciocche di capelli mi è più cara di cento milioni di vite. Ti servirò sempre con attenzione, liberando con grande cura, i Tuoi capelli dagli ornamenti di *Sri Krishna*.”



(24)

*tvam sālīm ātma-sadanam
nibhrtam vrajantim tyaktvā harer
anupatha tad-alakñito 'ham
tam khanditām anunayantam
aveksya candram tad-vrttam
āli-tati-samsadi varnayāni*

“Tornerai quindi segretamente alla Tua residenza a *Yāvata*, insieme alle *sakhi*. Lascero la Tua associazione e, inosservata, seguirò *Krishna*.

Vedrò *Krishna* supplicare *Candrāvali*, che manifesta i sentimenti *khanditā* (l'eroina offesa dal ritardo dell'amato e dagli evidenti segni della Sua infedeltà), tornerò per descriverTi l'intero evento davanti all'assemblea delle *sakhi*.”



Pratar-lila

Passatempi mattutini.

(25)

*praksalayāni vadanam salilaiḥ sugandhaiḥ
dantān rasālaja-dalais tava dhāvayāni
nirnejayāni rasanam tanu-hema-patryā
sandārsayāni mukuram nipunam pramrjya*

“Laverò il Tuo viso con acqua profumata,
pulirò i Tuoi denti con morbide foglie di
mango e detergerò la Tua lingua con un
raschietto d'oro. Ti presenterò infine uno
specchio perfettamente lucidato.”



(26)

*snānāya sāksma-vasanam paridhāpayāni
hārangadādy-apaghanād avatārayani
abhyanjayany aruna-saurabha-hrdya-tailaih
udvartayāni nava-kumkuma-candra-cārṇaih*

“Allora, vestita di splenditi abiti, farai il bagno. Rimuoverò le ghirlande e le collane dal Tuo collo, massaggerò il Tuo corpo con olio rossastro *surabhi-hrdya* (un rinfrescante olio profumato che allevia il cuore), e in seguito, applicherò un unguento a base di *kunkuma* fresca e canfora macinata.”



(27)

*nirair mahā-surabhibhih snapayāni gātrād
ambhamsi-sāksma-vasanair apasārayāni
kesan javād aguru-dhāma-kulena yatnād
asosayani rabhasena sugandhayāni*

“Ti laverò con acqua profumatissima e poi asciugherò il Tuo corpo divino con una stoffa delicata.

Poi asciugherò rapidamente i Tuoi capelli con il fumo di *aguru* rendendoli molto profumati.”



(28)

*vāso mano 'bhirucitam paridhāpayāni
sauvarna-kankatikayâ cikirān visodhya
gumphani venem amalaih kusumair vicitrām
agre lasac-camarikā-mani-jāta-bhāntim*

“Ti vestirò in accordo al desiderio della Tua mente, pettinerò i Tuoi capelli con un pettine d’oro intrecciandoli con molte varietà di fiori. Sulla parte superiore di quella treccia, posizionerò un gioiello *camari* che splende meravigliosamente. (*Camari* è un gioiello fatto di grappoli di perle e altre pietre preziose, o i fiori simili a gioielli dell’albero di *Kovidara*).”



(29)

*cādāmanim sirasi mauktika-patra-pasyam
bhāle vicitra-tilakan ca mudā viracya
aktvāksini sruti-yugam mani-kundaladhyam
nāsām alankṛti-matim karavāni devi*

“O *Devi*, porrò sulla Tua testa un ornamento *cudamani* (usato per la nuca) e un filo di perle e dipingerò un meraviglioso *tilaka* sulla Tua fronte.

Abbellirò i Tuoi occhi con il *kājala* e le Tue orecchie con orecchini di brillanti, e adorerò il Tuo naso con un meraviglioso ornamento.”



(30)

ganda-dvaye makarike cibuke vilikhya
kasturikesta-prstam kucayos ca citram
bāhvōs tavangada-yugam
mani-bandha-yugme cudam
masāra-kalitam kalayāni yatnāt

“Dipingerò i *makari*, simboli di *kāmādeva*, su entrambe le Tue guance e metterò un punto di muschio sul Tuo mento. Sul Tuo seno dipingerò altri ornamenti.

Metterò con cura dei bracciali sulle Tue braccia, e braccialetti fatti di gioielli ai Tuoi polsi.”



(31)

*pāny-angulih kanaka-ratna-mayormikābhih
abhyarcayāni hrdayam padakottamena
muktota-kancu-likayoh asijau vicitra
mālyena hāra-nicayena ca kantha-desam*

“Metterò anelli d’oro tempestati di gioielli
sulle Tue dita e un meraviglioso ciondolo sul
Tuo petto.

Coprirò i Tuoi seni con una camicetta
ricamata di perle, e decorerò il Tuo collo
con vari tipi di ghirlande e collane.”



(32)

*kancyā nitambam atha haāsaka-nāpurābhyām
pādāmbuje dala-tatim kvanad anguriyaih
lāksna-rasair arunam apy anuranjayāni
he devi tat-tala-yugam krta-punya-punjā*

“O *Devi*, avendo accumulato grandi meriti, avrò ora l’opportunità di apporre una cintura (*kanci*) attorno ai Tuoi fianchi. Porti cavigliere che tintinnano dolcemente (*hamsaka*) ai Tuoi piedi di loto, degli anelli tempestati di campanelli per le dita dei piedi, e la lacca rossa alla pianta dei Tuoi soffici piedi.”



(33)

*angani sāhajika-saurabhayānti athāpi
devy arcayāni nava-kumkuma-carcayaiva
lilāmbujam karatale tava dhārayani
tvam darsayāni mani-darpanam arpayitvā*

“Oh *Devi*, Ti adorerò ungendero con *kumkuma* fresca i Tuoi arti naturalmente profumati.

Ti porgerò nella mano un fiore di loto dei passatempi, e poi, affinché Tu possa vedere il Tuo aspetto, terrò nelle mie mani uno specchio ingioiellato.”



(34)

*saundaryam adbhutam aveksya nijam
sva-kānta netrāli-lobhanam avetya
vilola-gātrim pranārbudena
vidhu vārtika-dipakais ca
nirmanchayāni nayanāmbu-nimajjitāngi*

“Vedendo (in quello specchio) la Tua meravigliosa bellezza che incanta gli occhi simili a calabroni del Tuo amante, proverai agitazione (e il Tuo corpo in virtù delle meravigliose trasformazioni *asta-sattvika-bhāva*). Incapace di comprendere quale sia il mio dovere in questa circostanza, Ti adorerò con un lumino di *canfora*, e mentre il mio corpo si coprirà di lacrime, Ti offrirò la mia vita un milione di volte.”



(35)

*gosthesvari-prahitayā saha kundavalyā
prabhātika-priyatamasana-sādhānāya
yāntim samam priya-sakhibhih anuprayāni
tāmbula-samputa-mani-vyajanaḍi-panih*

“Al mattino, insieme a *Kundalatā* e alle Tue care *sakhi*, Ti recherai a *Nanda-bhavana* per preparare la colazione al Tuo amato *Krishna* su richiesta di *Gosthesvari Sri Yasoda*.

In quel momento, Ti seguirò, portando un contenitore di *tāmbula*, un ventaglio incastonato di pietre preziose e altri oggetti.”



(36)

*gosthesvari-sadanam etya pade pranamya
tasyās tad-apta-bhavikam trapayāvrtangim
vrâtam tayā sirasi tan-nayanāmbu-siktām
tvam viksyā tām api mudā pranamāmi
bhaktyā*

“Giunta alla residenza di *Gosthesvari*, offrirai omaggi ai Suoi piedi e sarai sopraffatta dalla timidezza.

Yasoda Ti benedirà annusando la Tua testa, e Ti bagnerà con le Sue lacrime. Vedendo il suo grande affetto per Te, sarò felice di omaggiarla con riverenza.”



(37)

*mārttam tapo 'si vrsabhānu-kulasya bhāgyam
gehasya me 'si tanayasya ca me varangi
nairujya-dāsy-amṛta-panir abhār vareṇa
durvāsaso yad iti tad-vacasā hasāni*

“Sri Yasodā dirà: “O Rādhā, anche se sei la quintessenza delle austerità e distacco, sei una benedizione per la famiglia di Vrsabhānu, per la mia casa e per Mio figlio. Oh bellissima, grazie alla benedizione di Durvāsā, qualunque cosa cucini è più nutriente del nettare e per questo motivo Mio figlio è sempre in buona salute.”

(In altre parole, i cibi cucinati dalle Tue mani aumentano la forza, l'intelligenza, la bellezza e la durata della vita della persona che le gusta. Oppure, un significato più nascosto è che col semplice tocco di queste mani, il fuoco della separazione è mitigato, cosa che altrimenti non sarebbe nemmeno possibile bevendo nettare.) Sentendo queste parole di Sri Yasodā, lei sorride.”



(38)

*snātānuliṭṭa-vapuso dayitasya tāvat
tāt-kālike madhurimāṇy atilolitāksim
svāminy avetya bhavatim kvacana-pradese
tatraiva kena ca misena samānayāni*

“O *Svāmini*, quando *Sri Krishna* fa il bagno ed è unto da vari olii e fragranze, viene subito impreziosito da maggiore dolcezza.

Vedendo la Sua bellezza in quel momento, anche Tu sarai molto attratta da Lui. Con qualche pretesto, Ti condurrò presso un luogo appartato all'interno di *Nanda-bhavana* così potrai bere la dolcezza di *Sri Krishna* senza alcun ostacolo.”



(39)

*praksalayāni caranau bhavad-angataḥ sraṇ
mālyādi-pāka-racanānupayogi yat tat
uttārayani tad idam tu tavāstv iti tvad
vācollasāni vikasan-madhu-mādhaviva*

“Qualche tempo dopo laverò i Tuoi piedi e toglierò le ghirlande, collane e altri ornamenti che interferiranno con il servizio in cucina.

In quel momento dirai: “Ti do questi ornamenti.” Sentendo ciò, il mio cuore sboccherà come un fiore *mādhavi* nella stagione primaverile.”



(40)

*paktvā sthitam madhura-pāyasa-saka-sāpa
bhāji-prabhrty-amrta-nindi-caturvidhannam
tvam lokayāni na na neti muhur vadantim
gosthesayāpi parivesayitum nidistam*

“Quando avrai finito di cuocere il *rabadi*, riso cotto nel latte e zucchero (un dolce al latte), vegetali a foglia verde, succose verdure, salse *chutney*, riso, puri, *chapati* e altri quattro tipi di preparazioni (cibi che si masticano, si succhiano, si leccano e si bevono) tutte che sconfiggono il gusto del nettare, *Gosthesvari* Ti ordinerà di servirli. In quel momento, gusterò le Tue espressioni mentre le rispondi ripetutamente: “No, no, no.”



(41)

*trpty-utthitām priyatamāṅga-rucim dhayantyā
vātāyanārpita-drsah sahasollasantyāh
ānandaja-dyuti-taranga-bhare manoja
maijā-kṛte tava mano mama majjayāni*

“Dopo aver terminato il pasto, il Tuo amato si sente molto soddisfatto, e senza farti vedere sbircerai con i Tuoi occhi benevoli attraverso la grata della finestra ammiri la Sua bellezza, e sarai immediatamente sommersa dalla beatitudine.

Dopo averTi visto in questo stato d’animo, ornata dai sentimenti di desideri amorosi e con la bellezza impareggiabile che emana dalla Tua beatitudine, immergerò il mio cuore nella Tua condizione estatica.”



(42)

*rādhe tavaiva grham etad ahan ca jāte sunoh
subhe kim aparam bhavatim avaimi tad
bhunksa sammukham iti vraja-pā girā tvad
vāktram smitam sva-hrdayam rasayāni nityam*

“A questo punto *Sri Yasodā* dirà: “O *Rādhā*, questa casa è Tua e anche io sono Tua. Sei la fonte del benessere di Mio figlio. Che cosa posso dire di più? O figlia, mangia il Tuo pasto davanti a me.”

“Sentendo queste parole, sul Tuo volto innocente di loto, si disegna un sorriso gentile e dolce, che mi trasmetterà gioia infinita.”



Purvāhna-līlā

I passatempi della mattinata.

(43)

*yāntam vanāya sakhibhih samamātmakāntam
pitṛādibhih sa-ruditair anugamyamānam
viksyapta-gaurava-grham dina-nātha-pājā
vyājena labdha-gahanam bhavatim bhajāmi*

“Il caro amato del Tuo cuore si recherà nella foresta con i Suoi *sakhā*, mentre Suo padre, *Sri Nanda*, e tutti gli altri, piangendo, lo seguiranno, fin quando scomparire alla vista.

Dopo aver assistito a questa scena, tornerai a casa Tua a *Yāvata*, e con il pretesto di adorare il *Deva* del sole, andrai nella foresta. In quel momento, Ti adorerò, lungo questo tragitto servendoTi in modo appropriato.”



Madhyāna-līlā

I passatempo di mezzogiorno.

(44)

*kāntam vilokya kusumāvacaye pravṛttām
ādāya pātra-putikām anuyāmy aham tvām
kā tāskariyam iti tad-vacasā na kāpi iti
uktya tad-arpita-dṛśam bhavatim smarāmi*

“Dopo aver visto il Tuo carissimo amato, fingerai di raccogliere fiori, e io per assisterTi prenderò un cesto fatto di foglie e camminerò dietro di Te. *Sri Krishna* dirà: “Chi è questa ladra di fiori nel mio giardino?” E tu risponderai: “Nessuno.” Mi ricorderò del Tuo sguardo lanciato verso *Krishna*, e comprendendo pienamente i sentimenti nel Tuo cuore mi rifugerò in Te con la mia mente.”



(45)

*puspani darsaya kiyanti hrtāni cauri iti
uktau ca puspa-putikam api gopayāni
tad-viksya hanta mama kaksa-tale ksipantam
panim balāt tam abhimrsya bhavāni dāna*

“Guardandomi, *Sri Krishna* dirà: “Mostrami quanti fiori avete rubato!” Ascoltate queste parole, nasconderò il cesto di fiori, e *Sri Krishna* visto il mio gesto, con la forza metterà la mano sotto il Mio braccio, rendendoMi molto infelice.”



(46)

*raksadya devi krpayā nija-dāsikam
mām iti ucca-kātara-girā saranam
vrajāmi kim dhārtta duhkhayasi
maj-janam iti amusya bāhum
karena tudatim bhavatim srayāni*

“In quel momento, griderò con voce angosciata: “Oh *Devi*, per favore sii gentile, e proteggi la Tua servitrice che non ha altro rifugio che te.” Rimproverando *Sri Krishna* dirai: “Mascalzone! Perché affliggi le Mie più vicine e care amiche?”

Nel dirlo mi libererai personalmente dalle braccia di *Sri Krishna*. ContemplandoTi in tale stato d'animo, mi rifugerò completamente in Te.”



(47)

*tyaktvaiva mam bhavad-urah kavacam
vikhandy aprāptam srajam tava galāt
sva-gale nidhāya puspani cauri mama
kim tava kantha-hetoh tvat-kantham
eva rabhasam paripidayāni*

“Dopo avermi lasciato, *Sri Krishna* rimuoverà il Tuo *pallu* (l'estremità decorativa e ricamata di un *sari*), che è come l'armatura del Tuo petto. Quindi prenderà la ghirlanda dal Tuo collo e la porrà intorno al proprio.”

“Oh ladra, dirà. I miei fiori hanno il solo scopo di decorare il Tuo collo?” Col desiderio di abbracciarTi, *Sri Krishna* Ti cingerà il collo e dirà scherzosamente: “Vedi, per questo crimine causerò del dolore al Tuo collo.”



(48)

*rājāsti kandara-tale cala tatra dhārte
tasyājñayaiva sahasaiva vivastrayisye
tvam viksyā hrsyati sa vai nija-divya-muktā
mālam pradāsyati lalāta-tate madiye*

“Oh divina tra le scaltre, un re siede in questa caverna, e avvicinandoci per suo desiderio toglierò alcuni tuoi indumenti.

Quando Ti vedrà, sarà sicuramente soddisfatto e porrà una impareggiabile ghirlanda di perle sulla Mia fronte.”



(49)

*doso na te vrajapat es tanayo 'pi tasya
dustasya yan nara-pateh khalu sevako bhuh
tvad-buddhir idrg abhavan mama cātra
sādhavi bhāle kim etad
abhaval likhitam vidhātrā*

Quando ascolterai queste parole di *Krishna*, scherzando risponderai: “O *Vrajendra-nandana*, non hai torto nel parlare in questo modo, perché sei divetato servo dell’empio Re Cupido.

In altri termini, queste tue parole sono il risultato dell’associarsi con quel malvagio; ma son consapevole che la Tua intelligenza malvagia e la mia intelligenza buona sono guidate unicamente dal Creatore.”



(50)

*ity ādi vanmaya-sudhām ahaha srutibhyam
premnā pibāny udara-puram atheksanābhyām
rupamrtam tava sakāntatayā vilāsa
sidhun ca devi vitaranyatha mādayāni*

“Attraverso le Mie orecchie berrò
amorevolmente fino a piena soddisfazione, il
nettare delle Tue parole e attraverso gli occhi
il nettare della Tua bellezza.

Distribuirò il nettare degli scambi giocosi e
amorosi con il Tuo amato nell’assemblea
delle *sakhi*, rendendole in tal modo molto
felici.”



(51)

*presthe sarasy abhinavaih kusumair vicitram
hindolikam priyatamena sahādhirdhām
tvam dolayāny atha kirani parāga-rājī
rgāyāni cāru-mahatim api vādayāni*

“Ti farò dondolare mentre siedi in compagnia del Tuo amato *Krishna* su una meravigliosa altalena addobbata di fiori freschi, sulla riva del Tuo caro laghetto (*Sri Radha-kunda*).

Vi bagnerò con una cascata di polline profumato, cantando bellissime canzoni, suonando la *vina* e altri strumenti musicali.”



(52)

*vrindāvane sura-mahiruha-yogapithe
simhāsane sva-ramanena virājamānām
pādyārghya-dhupa-vidhādipa-catr-vidhānna
srag-bhusanā dibhir aham paripujayāni*

“Mentre Tu e *Sri Krishna* siete
graziosamente seduti su un trono all’ombra
di un albero dei desideri allo *Yogapitha* di *Sri
Vrindāvana*, Ti adorerò con *pādyā*, *arghya*,
una fiamma di canfora, i quattro tipi di cibi,
ghirlande e ornamenti.”



(53)

*govardhane madhu-vanesu madhutsavena
vidruvit-trapa-sakhi-sata-vuhinikum
pistata-yuddham anukunta-jayuya yuntim
tvam gruhayani nava-jutusa-kupakulih*

“Durante la festa di primavera (*Holi*), nella foresta fiorita di *Govardhana*, giungerai senza alcuna timidezza con una schiera di centinaia di *sakhi*. Con l'intenzione di sconfiggere il Tuo amato, Ti impegnerai in una battaglia, spruzzando grandi siringhe piene di colore.

In quel momento, Ti fornirò di contenitori di colorante rosso lacca (*kunkuma*).”



(54)

*agre sthito 'smi tava niscala-vaksa eva
udghātya kanduka-cayam ksipa ced balisthā
udghātya kancuka-murah kila dārsayanti
tva cāpi tistha yadi te hr̥di viratāsti*

“In quel frangente, *Sri Krishna* Ti dirà:
“Cosa accadrà quando il getto tagliente di
colore uscirà dalla Tua siringa? Io rimarrò in
piedi di fronte a Te, con il petto nudo. Se
ne avrai il coraggio, potrai scoprirTi il seno e
colpire il Mio petto.”

Poi mostrando il Tuo seno con tono di
sfida, dirai: “Se nel Tuo cuore alberga del
valore, allora rimani qui e combatti.”



(55)

*yat kathyate tad ayam eva tava sva-bhāvo
yat purva-janmani bhavan ajitah kilāsit
mithyaiva tad yad iha bhoh katiso jito 'bhuh
mat-kinkaribhir api tad-vigata-trapo 'si*

“Dopo aver ascoltato le Tue parole, *Sri Krishna*, risponderà con orgoglio: “Sì, vieni avanti, vieni avanti!” Tu replicherai: Per natura parli con orgoglio del Tuo eroismo e ti vanti delle Tue stesse glorie. Anche se abbiamo sentito da *Paurnamāsi* che in una vita precedente sei apparso come *Ajita*, l’invincibile, è del tutto evidente che tale affermazione è completamente falsa, perché quante volte, o *Krishna*, sei stato sconfitto dalle Mie ancelle? Eppure, nonostante tutto, Ti vanti spudoratamente.”



(56)

*ity evam utpulakini kalayāni vācam
sinjāna-kankana-ranatkṛta-dundubhikam
yuddham mukhāmukhi radāradi cāru-bāhā
bāhavyamanda-nakharā-nakhari stuvāni*

“Dopo aver udito il vostro dibattito, diverrò estremamente felice. Accompagnata dal suono dei piccoli campanelli, di cavigliere e braccialetti che rieccheggiano come timpani, tra di Voi inizierà una battaglia faccia a faccia, corpo a corpo senza esclusioni perfino di unghie e denti.

Glorificherò questa battaglia, descrivendola all’assemblea delle *sakhi*.”



(57)

*kasyancid adri-nrpa-divya-dupatyakāyam
sa-preyasi tvayi sakhi-sata-vestitāyām
visrānti-bhāji vana-devatayopanitā
nistani sidhu-casakāni puro dadhāni*

“Quando in un luogo splendido Ti riposerai con *Sri Krishna* (in una valle) vicino a *Girirāja Govardhana*, circondati da centinaia di *sakhi*, metterò vicino a Te brocche di nettare e vino di miele, fornite da una Dea della foresta.”



(58)

*hā kim ki-kim dha-dharani
ghu-ghu-ghurnatiyam
dhā-dhā-dha-dhāvati bhayād
vi-vi-vrksa-punjah
bhi-bhi- bhi-bhirur aham atra katham jijivā
my evam lagisyasi yadā dayitasya kanthe*

Inebriata dal vino al miele, dirai: “Oh, oh, la
Terra gira e gli alberi fuggono per la paura!
Sono così spaventati! Come sopravvivere?”

Dopo di che, stringerai con forza il collo del
Tuo amato e lo abbraccerai.”



(59)

*tvat-svāmini pralapatiyam imam gadena
hinam karomi kalayā taditah prayāhi
ity ukti-sidhura-satarp ita-hrt tadaiva
niskramya jāla-vitatau nidadhāni netre*

In quel momento, *Sri Krishna* mi dirà: “La Tua padrona parla in modo incoerente perché è ebbra di miele. La curerò baciandola, abbracciandola e con altre arti amorose. Sarebbe meglio se lasci questo luogo.”

“Soddisfatta delle parole nettaree di *Krishna*, lascerò il *kunja* e fisserò il mio sguardo attraverso le strette fessure del fogliame. Senza disturbare, vedrò comunque i Tuoi giocosi passatempi.”



(60)

*ghranāksi-karna-vadane jala-seka-nityā
krsna tvayā jita itah sahasā nimajya
grāho bhavan sa khalu yat kurute sma tat tu
jānāmy aham tava mukhāmbujam eva viksya*

“Mentre T’impegni in giochi acquatici,
spruzzerai l’acqua nel naso, negli occhi, nelle
orecchie e nella bocca di *Sri Krishna*,
sconfiggendoLo.

Rapidamente, Egli s’immergerà nell’acqua
come un coccodrillo. Quello che farà dopo,
lo capirò osservando il Tuo viso di loto.”



(61)

*abhyanjayāni sa-sakhi-dayitam sahālih
tvām snāpayāni vasanābharanair vicitram
srngarayani mani-mandira-puspa-talpe
sambhojayāni karakādy atha sapayani*

“Insieme alle *sakhi*, alle quali sei molto cara,
Ti massaggerò con l’olio e poi Ti bagnerò.

Ti decorerò con bellissimi vestiti e
ornamenti. Ti offrirò melograni e altri frutti,
e poi Ti farò riposare su un letto di fiori in
un tempio fatto di gioielli.”



(62)

*vānira-kunja iha tisthati kṛṣṇa devī
nirhnutya mṛgyasi katham taditah paratra
satyām imam mama giram tam avisvasan tam
yāntam pradarsya bhavatim atiharsayani*

“Mentre giocate a nascondino, *Sri Krishna* Ti cercherà nel *kunja* dove sei nascosta, ed Io rimarrò fuori. Ma dopo aver fallito nella ricerca, Egli procederà altrove. *Sri Krishna*, turbato, Ti cercherà ovunque.

In quel momento dirò: “O *Krishna*, la Mia regina è in questo *vānira-kunja*. Perché te ne vai a cercarla altrove?” Anche se dico la verità, *Sri Krishna* non mi crederà e si dirigerà verso un altro luogo. Ti mostrerò la condizione di *Kṛṣṇa* e così Ti riempirò di felicità.”



(63)

*svāminy amutra harir asti kadamba-kunje
nihnutya mrgyasi katham tad itah paratra
satyām imam mama giram khalu visvasantyah
panau jayam tava nayāni tam āpnuvantyah*

Mentre cerchi *Krishna*, dirò: “O *Svāmini*, *Sri Krishna* si nasconde in questo boschetto *kadamba*. Perché te ne stai andando a cercarlo altrove?”

Sapendo che dico il vero, crederai alle mie parole. In questo modo, Ti renderò vittoriosa nel gioco del nascondino.”



(64)

*rādhe jitā ca jayini ca panam na datu
mādātum apy ahaha cumbanam isise tvam
naslesa-cumbana-madhurādhara-pānato 'nyat
dyute glaham rasa-vidah pravaram vadanti*

“O *Rādhā*, la scommessa in questo gioco di dadi sono i baci sulle labbra. Se verrai sconfitta, devi darmi questa ricompensa, e se vincerò, dovrai accettarli da Me.” Anche se il Tuo cuore proverà immensa gioia nell’ascoltare le parole di *Sri Krishna*, mostrando indifferenza dirai: “Perché scommettere in modo tanto inutile? Qual è la necessità di sprecare il Mio tempo in questo gioco?” Prontamente, *Sri Krishna* risponderà: “Perché sei in disaccordo? Gli studiosi esperti nel *rasa* dicono che nei giochi a dadi, non ci può essere scommessa migliore di abbracci, baci e dell’assaporare il nettare delle labbra dell’altro.”



(65)

*govarddhane hi mama kāpi sakhi pulinda
kanyāsti bhāgy atitaram nipunedrse 'rthe
mad-grāhya-deya-pana-vastuni man-niyuktā
sā te grahisyati ca dasyati cotaguham*

Dopo aver ascoltato le parole di *Krishna*, lo asseconderai. “Va bene allora, se hai proprio desiderio per questo gioco, ascolta.”

“La mia amica *Bhrngi*, una ragazza *Pulinda* che vive qui a *Govardhana*, è esperta in queste cose ed è sempre alla ricerca di questo tipo di proposte. Potrebbe intervenire a mio nome, e come le circostanze richiedono, accettare o ricambiare gli abbracci.”



(66)

*uktvettham ātma-dayitam prativaksyase mam
yāhity athotpulakini druta-pāda-pātā
tām ānayāny upamukundam athāsayāni
tam lajjayāni sumukhir atihāsayāni*

“Dopo aver detto questo a *Sri Krishna*, mi ordinerai di condurre a Te quella ragazza *Pulinda*.

Piena di gioia, andrò a prenderla e la farò sedere accanto a *Mukunda*. Indicandola, farò ridere le belle *sakhi* e imbarazzare *Sri Krishna*.”



(67)

*svayā kila vraja-pure murali tavaikā
prābhunnatām api bhavān avitum
sva-bhāryyām sā lampatapi bhavato
'dhara-sedhu-siktā py anyam
pumamsam iha mrgyati citram etat*

“Alla vista di *Bhrngi*, *Krishna* rinuncerà alla scommessa dei baci e cercherà invece il Suo flauto. Ma sebbene si impegni a crecarlo, non riuscirà a trovarlo, perché Tu l’avevi precedentemente nascosto. Quando le *sakhi* vedranno l’angoscia di *Sri Krishna* per aver perso il Suo flauto, Lo scherniranno, dicendo: “O *Krishna*, a *Vraja* il flauto è la Tua unica sposa, eppure non sei nemmeno capace di proteggerla. Inoltre, è una sposa licenziosa, perché nonostante sia satura del nettare delle Tue labbra, va in cerca di un altro uomo. Ciò è davvero sorprendente.”



(68)

*vamsim satim gunavatim subhagam
dvisantyo'sādhvyo bhavatya iha tat samatam
alabdhvā tam kvāpi bandham anayams tad
aham bhujābhyam baddhaiva vah sikhari-
gahvara-gah karomi*

“Alle parole di scherno delle *sakhi*, *Krishna* risponderà: “Il Mio flauto è casto, pieno di buone qualità ed estremamente fortunato.

Ma voi ragazze siete immorali e non potendo eguagliarlo gli mostrate inimicizia. Una di voi l'ha nascosto da qualche parte. Pertanto, v'imprigionerò nella grotta rocciosa delle Mie braccia.”



(69)

*iti āgatam harim aveksya rahas tadiya
kaksad aham muralikam sahasā grhîtvā
tam gopayāni tad-alaksitam eva citra
puspesu-sangara-rasam kalayāni ca tvām*

“Vedendo *Sri Hari* avvicinarsi con questo stato d’animo, prenderò abilmente il *murali* da sotto il Tuo braccio e lo nasconderò, senza rivelarne la posizione a *Sri Krishna*.

Così diverrai l’oggetto della battaglia di *Cupido*.”



(70)

*brahmann imām anugrhana bhavantam eva
bhāsvantam arcayitum icchati me snuseyam
ity āryayā pranamitam dhrta-vipra-veśe
krsne 'rpitan ca bhavatim smita-bhāg-bhajāni*

“Quando *Jatilā* arrivò al tempio del *Deva* del sole, *Sri Krishna* giunse sul posto vestito da *brahmana*. “O *brahmana*”, dirà *Jatila*: “Ti prego, concedi la tua misericordia a mia nuora. Lei desidera adorarti nella forma del *Deva* del Sole. Ovvero ti ha scelto come Suo sacerdote per adorare il *Deva* del Sole.”

Jatila, facendo l'inchino a *Sri Krishna* travestito da *brāhmana*, ti offrirà a Lui. Dopo aver visto tutta la scena, sorriderò lievemente.”



Aparahna-lila

I passatempo del primo pomeriggio.

(71)

*yāntim grham sva-guru-nighnatayātilaulyāt
kāntāvalokana-krte misam āmrsantim
dāre 'nuyāni yad ato 'nuvivartitasyām
ehi iti vaksyasi tad-asya-ruco dhayantim*

“Temendo di essere sgridata dai Tuoi rispettabili anziani, Ti dirigerai molto turbata verso casa tua. Mentre cammini, cercherai (nella Tua mente) una scusa per voltarTi e guardare ancora una volta il Tuo amante. Comprendendo i sentimenti del Tuo cuore; intenzionalmente starò qualche passo dietro di Te, camminando con la testa voltata, per guardarmi le spalle. Vedendo che non sono al tuo fianco, col pretesto di chiamarMi, Ti volterai e guarderai ancora il Tuo amato. Facendo cenno, mi chiamerai: “Vieni, vieni! E ammirerò la Tua bellezza.”



(72)

*gehāgatam virahinim nava-puspa-talpe
tvāā oyayāni parataù kila ābhāt
tasmāt paratra sayanam visa-punja-klipta
madhyāsayāni vidhu-candana-paika-liptām*

“Quando arriverai a casa, brucerai nella separazione da *Krishna*. Anche se Ti sdraierò su un letto fatto di freschi petali di fiori, essi diventeranno come cortecce ardenti arse dal Tuo calore. Così, subito dopo, Ti ungerò con *canfora* e pasta di *sandalo* e Ti stenderò a riposare su un letto fatto di teneri steli di loto.”



(73) - (74)

*ākarnya candana-kalā kathitam vrajesa
sandesham utsuka mateh sahasā sahālyah
sāyanta-nasana-krte dayitasya navya
kārpura-keli-vatakādi-vinirmitau te
lampāmi cullim atha tatra katāha-maccha
mārohayāni dahanam racayāni diptam
nirājya-khanda-kadali-maricendu-siri
godhuma-curna-mukha-vastu samānayāni*
“Dopo aver ascoltato il messaggio di
Vrajesvari arrivato tramite *Candanakalā
Sakhi*, Tu, con grande entusiasmo, Ti
adopererai, affiancata dalle *sakhi*, nella
preparazione di *navya-karpūrakeli* e altre
prelibatezze per il pasto serale di *Sri Krishna*.
In questa circostanza preparerò i fornelli
purificandoli con lo sterco di mucca, e
posizionerò sul fuoco una pentola pulita.
Porterò acqua, burro chiarificato, zucchero,
banane, pepe nero, canfora, polpa di cocco,
diversi tipi di farine e li porrò vicino a Te.”



(75)

*atyadbhutam malayaja-drava-secanena
vrdhim jagāma yad idam virahānalaujah
kārpura-keli-vatakāvali-sādhanāgni
jvālaiva santim anayat tad iti bravani*

Scherzando Ti dirò: “Il fuoco della separazione da *Krishna*, che incrementa nonostante avessi spalmato il Tuo corpo con il rinfrescante *malayaja-candana*, si è ridotto per effetto del calore del fuoco acceso, per preparare il *karpūra-keli*. Questo fatto è estremamente stupefacente.”



(76)

*dhulir gavam disam arundha-hareh sahambā
rāvoty udantam atulam madhu pāyayāni
tat-pāna-sammada-nirasta-samasta-krtyam
tvām utthitam saha-ganam abhisārayani*

“Le amorevoli mucche di *Sri Krishna* si stavano avvicinando, e la polvere dai loro zoccoli cospargeva tutte le direzioni.”

“Ti porterò queste ineguagliabili dolci notizie, dopo aver bevuto questo nettare, abbandonerai tutti i Tuoi doveri, e insieme alle *sakhi* proverai molta gioia; in quel momento, Ti condurrò al Tuo appuntamento.”



(77)

*tat-kṛṣṇa-vartma nikata-sthalaṁ ānayaṇi
nirvāpayani virahānalaṁ unnatam te
āyata esa iti valli-nigudha-gatrim
ākṛṣya mahyam ahahesvari kopayaṇi*

“Ti porterò vicino al sentiero dove *Sri Krishna* tornerà dal pascolo con le mucche e così pacificherò il Tuo ardente fuoco della separazione (che avevi brevemente dimenticato mentre adempievi agli ordini di *Gosthesvari Sri Yasoda*, desiderando il benessere di *Kṛṣṇa*). Quando *Sri Krishna* si avvicinerà, Ti nasconderai per la timidezza in mezzo ad alcuni rampicanti. Quando, o *Dea*, uscendo dal nascondiglio con fermezza Ti presenterai davanti a *Sri Krishna*, arrabbiandoTi con me?”



(78)

*sri-kṛṣṇa-dr̥ṇ-madhu-lihā
bhavad-āśya-padmaṃ
āghrāpayany atitṛṣṇaṃ tava dr̥k-cakoriṃ
tad-vāktra-candra-vikāśa-smita-dhārayaiva
saṃjivayāni madhurimni nimajjayāni*

“In quel momento lascerò che gli occhi da calabrone di *Sri Krishna* annusino il profumo del Tuo viso di loto. Il Tuo occhi simili all’assetato uccello *cakori* saranno riportati alla vita nel flusso di nettare che emana dal bellissimo viso lunare di *Krishna* che accenna un lieve sorriso.

Io m’immergerò nella dolcezza di questo scambio.”



Sayam-lila

I passatempi serali.

(79)

*vaivasyam asya tava cādbhutam iksayani
tvām ānayāni sadanam lalitā-nidesat
karpura-kely-amṛta-keli-tati-pradātum
gosthesvarim anusarani samam sakhibhih*

“Vedrò che sia Tu, sia *Sri Krishna*, siete in uno stato attonito. Su ordine di *Sri Lalitā*, Ti porterò a casa e andrò con le *sakhi* da *Gosthesvari*, per portarle il *karpura-keli*, *amṛta-keli* e altre preparazioni.”



(80)

*gatvāpranamyā tava sam kathayāni devī
prsta tayātha vata-kāvalim arpayitvā
tam harsayani bhavad-adbhuta-sad-gunalih
tat-kirtitah svavayase srnavani hrsta*

“Oh *Devī*, una volta arrivata là, m’inchinerò a *Sri Yasodā Maiyā* e le consegnerò le preparazioni. Quando mi chiederà di Te, le dirò che stai bene, recandole così immensa gioia. Quando lei glorifica le Tue meravigliose qualità in presenza delle *gopi* della sua stessa età, ascolterò con cuore rapito.”



(81)

*viksyāgatam tanayam unnata-sambhramormi
magmam stanāksi-payasām abhisicya puraih
abhyājanādi-krtaye nija-dāsikās tā
māncapi tam nidisatim manasā stuvāni*

“Vedendo suo figlio tornare, *Sri Yasodā Maiyā* sarà sommersa da ondate di eccitazione. Spruzzerà con gioia *Sri Krishna* con il Suo latte materno e le Sue lacrime, e ordinerà alle ancelle di massaggiarlo con olio profumato. Osservando questa scena, loderò *Yasodā Maiyā* nella mia mente.”



(82)

*snānānulepa-vasanābharanair vicitra
sobhasya mitra-sahitasya tayā jananyā
snehena sadhu bahu-bhojita-pāyitasya
tasyāvasesitam alaksitam ādadāni*

“Dopo aver fatto il bagno, *Sri Krishna* sarà abbellito con pasta di *sandalo*, meravigliosi indumenti e vari ornamenti. Madre *Yasodā* gli servirà amorevolmente prelibatezze e bevande gustose.

Quando *Kṛṣṇa* finirà, senza farmi vedere da altri, raccoglierò i Suoi resti.”



(83)

*tenaiva kānta-viraha-jvara-bhesajena
tāt-kālikena tad udanta-rasena cāpi
āgatya sādhu sisiri karavani sighram
tvan-netra-karna-rasanā-hrdayāni devi*

“Oh *Devi*, per alleviare il fuoco della separazione dal Tuo amato che sperimenti in quel momento, Ti darò le nettaree rimanenze toccate dalle Sue labbra che fungeranno da medicina, e la descrizione di ciò che ho visto, sarà la più sana dieta. In questo modo presto rinfrescherò i Tuoi occhi, le Tue orecchie e il cuore.”



(84)

*snānāya pāvana-tadaga-jale nimagnam
tirthāntare tu nija-bandhu-vrto jala-sthah
sammajya tatra jala-madhyata etya sa tvā
mālingya tatra gata eva samutthitah syat*

“Quando T’immergi nelle acque del *Pāvana Sarovara* per il Tuo bagno, anche *Krishna*, circondato dai Suoi *sakhā*, si tufferà in acqua in un altro ma prossimo *ghata*. *Sri Krishna*, cercando un pretesto per farTi divertire, dirà ai suoi amici: “Oggi, stabiliamo chi riuscirà a rimanere sott’acqua più a lungo, presto *Krishna* si tufferà nell’acqua insieme ai Suoi molti *sakha*. Sott’acqua Egli Ti abbraccerà e poi riemergerà nel Suo *ghata*, ovvero il luogo che degrada verso l’acqua.”



(85)

*tan no vidur nikata-gā api te nanandr
svasrādayo na kila tasya sahodarādyah
jnatvāham utpulaakitaiva sahāliret
caturyametya lalitam prativarnayāni*

“Anche se Tua cognata e Tua suocera sono presenti, e sebbene sia il fratello di *Krishna* (*Balarāma*) e altri sono sull'altra sponda del laghetto, nessuno potrà capire cosa è successo. Tuttavia, solo vedendo le espressioni sul Tuo volto, io capirò.

Colpita dalla destrezza e furbizia di *Krishna*, narrerò tutto a *Sri Lalitā* e alle *sakhi*.”



(86)

*udiyana-madhyā-valabhim adhiruhya tatra
vātāyanārpita-drsam bhavatim vidhāya
sandarsya te priyatamam surabhir duhānam
ānanda-vāridhi-mahormisu majjayāni*

“Dopo il bagno, tornerai presso la Tua dimora a *Yāvata*, e *Sri Krishna* se ne andrà per mungere le mucche; con una qualsiasi scusa Ti porterò al *candra-sala* nel giardino: una terrazza dove è possibile gustare liberamente i raggi della Luna. Attraverso le sue piccole finestre a grata, Ti mostrerò la stalla in lontananza.

Vedendo *Sri Krishna* che munge le mucche, T’immergerai in un’onda dell’oceano di immensa beatitudine.”



(87)

*gatvā mukundam atha bhojita-sayitam tam
gosthesayā tava dasam nibhrtam nivedya
sanketa-kunjam adhigatya punah sametya
tvam jnapayāny ayi tad utkalikā-kulāni*

“Dopo che *Gosthesvari* nutre *Sri Krishna* e lo mette a letto, andrò segretamente da Lui per rivelarGli la Tua condizione. Riceverò informazioni sull'appuntamento designato e ritornerò da Te per descriverTi il desiderio di *Sri Krishna* di incontrarTi.”



Pradosa-lila

Passatempi durante la prima parte
della notte.

(88)

*tvam sukla-kṛṣṇa-rajani-sarasābhisāra
yogyaṁ vicitra-vasanābharanair vibhūṣya
prāpayya kalpa-taru-kunjam ananga-sindhau
kāntena tena saha te kalayani kelih*

“Per l’incontro (*abhisara*), Ti vestirò e Ti decorerò meravigliosamente, in accordo alla luminosità della fase lunare. Ti porterò in un boschetto (*kunja*) di alberi dei desideri, dove farò in modo che Tu e *Sri Krishna* possiate immergervi in un oceano di giochi amorosi.”



Atha prarthana

Pregchiere.

(89)

*he sri-tulasy-uru-krpā-dyu-tarangini tvam
yan-murdhni me carana-pankajam
ādadhah svam yac caham apy
apibam ambu manak tadiyam
tan me mansy udayam eti manoratho 'yam*

“Oh *Tulasi*, o fiume di profusa misericordia, hai posato con compassione i Tuoi piedi di loto sul Mio capo. Ho bevuto una piccola porzione dell’acqua che ha toccato i Tuoi piedi, e in virtù di questo evento, tutti i puri desideri spirituali sono sorti nel mio cuore.”



(90)

*kvāham parah sata-nikrty-anuviddha-cetaḥ
sankalpa esa sahasā kva sudurlabhārthe
ekā kṛpāiva tava mām ajahāty upādhi
sunyaivam antum adadhāty agater gatiḥ me*

“Dove sono io, che ho il cuore pieno di inganni e centinaia di difetti, e da dove viene questa improvvisa risoluzione in merito a questo raro argomento? Oh *Tulasi*, Tu sei la personificazione di ogni rifugio per gli indifesi, perciò sei il mio unico approdo. La Tua incondizionata misericordia mi ha accolto senza considerare le mie colpe.”



(91)

*he ranga-manjari kurusva mayi prasādam
he prema-manjari kirātra krpā-drsam svām
māmānaya sva-padam eva vilāsa-manjari
ali-janaih samam uri-kuru dāśya-dāne*

“Oh *Ranga Manjari*, per favore concedimi la Tua misericordia. Oh *Prema Manjari*, per favore graziami con il Tuo sguardo compassionevole. Oh *Vilāsa Manjari*, sono attratta ai Tuoi piedi di loto e facendomi Tua servitrice, per favore accettami nel gruppo delle altre *sakhi*. “



(92)

*he maijulāli nija-nātha-padābja-sevā
sātatyā-sampad-atulāsi mayi praseda
tubhyam namo 'stu guṇa-manjari mam
dayasva mām uddharasva
rasike rasa-manjari tvam*

“Oh *Manjulāli*, la ricchezza del Tuo perpetuo servizio ai piedi di loto del Tuo maestro non hanno paragoni; sii compiaciuta di me. Oh *Guna Manjari*, m’inchino a Te; per favore sii misericordiosa. Oh *Rasa Manjari*, tu che sei esperta nel gustare il nettare divino, per favore liberami.”



(93)

*he bhānumaty anupama-pranayābdhi-magnā
sva-svāminos tvam asi mam padavim naya
svām prema-pravāha-patitāsi lavanga-manjari
ātmīyatāmṛta-mayim mayi dehi drstim*

“Oh *Bhanumati*, sei sommersa nell’oceano dell’incomparabile amore per *Sri Sri Rādhā-Kṛṣṇa*. Per favore accettami e rendimi idonea a compiere lo stesso tipo di *sevā* che svolgi Tu. Oh *Lavanga Manjari*, che sei sempre immersa nella corrente di *prema*, ti prego, fammi oggetto del Tuo intimo sguardo colmo di nettare.”



(94)

*he rūpa-manjari sadāsi nikunja-yunoh
keli-kala-rasa-vicitrita-citta-vrttiḥ
tvad-datta-drstir api yat samakalpayam tat
siddhau tavaiva karuṇa prabhutām upaitu*

“O *Rūpa Manjari*, il Tuo cuore è un’immagine della divina dolcezza dei variegati passatempi amorosi della giovane Coppia Divina, *Sri Sri Rādhā-Kṛṣṇa*, che sono sempre immersi in scambi d’amore all’interno dei *nikunja*. Con la speranza di ottenere la Tua misericordia, ho preso una decisione, ma per attuarla spero di ottenere la Tua grande compassione.”



(95)

*rādhanga-sasvad-upaguhanatas tad-apta
dharma-dvayena tanu-citta-dhrtena deva
gauro dayā-nidhir abhur api nanda-suno
tan me manoratha-latam saphali-kuru tvam*

“O *Deva*, o *Nanda-nandana*, abbracciando sempre *Sri Rādhā*, hai acquisito due impareggiabili aspetti della sua natura: quella del Suo corpo e quella del Suo cuore. Acquisendo la natura del Suo corpo, hai assunto una forma dorata (sei diventato *Gaura*), e acquisendo la natura del Suo cuore, hai ricevuto la qualità della pura compassione (*daya*); sei diventato *dayanidhi*, un oceano di compassione; perciò fa’ che il rampicante dei miei profondi desideri portino frutto.”



(96)

*sri radhika-giribhrtau lalitā-prasāda
labhyāv iti vraja-vane mahatim prasiddhim
srutvasrayani lalite tava pāda-padmam
kārunya-ranjita-drsam mayi hā nidhehi*

“In questa foresta di *Vraja* è specialmente noto che *Sri Sri Rādhā-Giridhara* possono essere raggiunti solo per misericordia di *Sri Lalitā-devi*. Sentendo questo, oh *Lalitā*, Mi sono rifugiato ai Tuoi piedi di loto. Ti prego, rivolgimi il Tuo sguardo misericordioso.”



(97)

*tva nāma-rupa-guna-sila-vayobhir aikyād
rādheva bhāsi sudrsam sadasi prasiddhā
āgah satāny aganayanty arari-kurusva
tan mam varangi nirāpādhi-krpe visakhe*

“Oh bellissima, oh *Visakha* dalla misericordia senza causa, agli occhi delle belle damigelle di *Vraja*, eguagli *Sri Rādhā* in termini di nome (*Anurādhā*), bellezza, virtù, natura ed età. Ciò è eternamente noto. Senza tener conto delle mie centinaia e centinaia di offese, per favore accettami.”



(98)

*he prema-sampad-atulā vraja-navya-yunoh
pranadhika-priya-sakha-priya-narma-sakhyah
yusmākam eva caranābja-rajo 'bhisekam
sāksād avāpya saphalo 'stu mamaiva murdhā*

“Oh *priya-sakhî* e *priya-narma-sakhî*, per l’eterna giovane Coppia Divina di *Vraja* siete più care della loro stessa vita, poiché nutrite un ineguagliabile amore per Loro.

Per favore, elargite coralmente su di Me la vostra grande misericordia affinché io possa essere cosperso dalla polvere dei vostri piedi di loto; così la Mia testa o la Mia determinazione può essere coronata dal successo.”



(99)

*vrndāvaniya-mukuta-vraja-loka-sevya
govardhanācala-guro haridāsa-varya
tvat-sannidhi-sthiti-juso mama hrt-silasū
api etā manoratha-lataḥ sahasodbhavantu*

“Govardhana, tu sei la corona di Vrindāvana, e la più adorabile per tutti i residenti di Vraja, e il migliore tra tutti i servitori di Sri Hari, un precettore in forma di montagna. Questi desideri sono come rampicanti che crescono sul mio cuore di pietra. Per favore, fa che questo Tuo residente, possa soddisfare rapidamente i suoi intimi e ambiti desideri.”



(100)

*sri-rādhayā sama tadiya-sarovara tvat
tire vasāni samaye ca bhajāni samsthām
tvan-nira-pāna-janitā mama tarsa-valyah
pālyas tvayā kusumitā phalitas ca kāryah*

“Oh *Rādhā-kunda*, Tu sei proprio come *Sri Rādhikā* e sei il Suo laghetto personale. Il mio desiderio è di risiedere sulle Tue sponde, e lì raggiungere l’obiettivo finale. È dal bere le Tue acque che nel mio cuore ha germogliato questo desiderio simile a un rampicante. Per favore ora nutri questo rampicante e conduilo a fiorire e fruttificare.”



(101)

vrndāvaniya-sura-pādapa-yogapitha
svasmin balād iha nivāsayasi svayam yat
tan me tvadiya tala-tasthusa eva sarva
sankalpa-siddhim api sadhu kurusva sighram

“Oh alberi dei desideri di *Vrindāvana*, o *Yogapitha*, voi mi avete indotto a risiedere in questo luogo. Per favore, quindi, affrettatevi ad adempiete e soddisfatte tutti i desideri di questa persona che risiede ai vostri piedi.”



(102)

*vrndāvana-sthira-carān paripālayitri
vrnde tayo rasikayo rati-saubhagena
adhyāsi tat kuru kṛpam gananā yathaiva
sri radhika-parijanesu mamāpi sidhyet*

“Oh *Vrndā*, tu sei la protettrice e colei che sostiene tutte le entità viventi mobili e immobili di *Vrindavana*. Sei ricca d'impareggiabile fortuna perché nutri un profondo amore per *Sri Sri Rādhā-Kṛṣṇa*, i più esperti nell'assaporare il *rasa*. Ti prego, concedimi tanta misericordia così che sarò anch'io annoverato tra i cari e intimi di *Sri Rādhikā*.”



(103)

*vrndāvanāvani-pate jaya soma-soma maule
sanandana-sanātana-nāradedya
gopesvara vraja-vilāsi-yuganghri-padme
pritim prayaccha nitaram nirupādhikam me*

“Oh re del paese di *Vrindāvana*, oh consorte di *Umā*, oh *Somamauli*, Tu che porti la luna sul capo! Oh Tu che sei adorato da *Sanandana*, *Sanātana* e *Narada*! Oh *Gopisvara*, Ti prego di elargirmi incondizionatamente l’amore trascendentale per i piedi di loto di *Sri Rādhā-Kṛṣṇa*, che svolgono amorosi passatempo a *Vraja*.”



(104)

*iti sri-svarupa-rupa-raghunātha-krsnadāsa-
narottama carananuvartti raskendra-mukuta-
mauli srimad visvanātha-cakravartti-kavirāja-
viracitam sri-sankalpa-kalpadrumam samā*

“Amici (o tendenze del mio cuore, o *sādhaka-jiva*), se il vostro unico obiettivo è assaporare il *rasa* dell’oceano degli amorevoli passatempo di *Sri Sri Rādhā-Krishna*, e se desiderate ardentemente raggiungerlo, abbandonate tutti gli altri desideri e adorate *Sri Vrindāvana*, che ha la facoltà di donare *prema*. E se il desiderio di raggiungere rapidamente questo gusto è molto forte, rifugiatevi con fede ferma ed esclusiva determinazione in questo *Sankalpa-kalpadrumah* – l’albero dei desideri della mia auspiciosa risolutezza.”

Così termina il *bhāvānuvāda* del *Sri Sankalpa-kalpadrumah* di *Sri Srīmad Bhaktivedānta Nārāyaṇa Gosvāmī Mahārāja*.



Dandātmikā-sevā

Servizio durante i diversi *danda* della giornata. Un *danda* equivale a 24 minuti.

Diva-līla

I passatempi della giornata.

(1)

prātaḥ-kāle uthiyā sri-rādhā thakurani
danta-dhāvanādi kriyā karilā āpani

Al risveglio al mattino presto, *Sri Rādhā Thakurani* si pulisce i denti e svolge altri compiti mattutini.

(2)

udvarttanādi diyā sakhā karāila snāna
tabe vesa-bhusa karāila paridhāna

Successivamente, le *sakhi* massaggiano il Suo corpo con diversi unguenti, Le fanno il bagno, poi La vestono e La decorano.

(3)

*ei kārye srimatira eka danda jāya
utkanthita citta krsna darsana asaya*

Mentre trascorre un *danda*, *Rādhāji* svolge queste attività. La speranza di vedere *Sri Krishna* riempie il Suo cuore di desiderio.

(4)

*krsna lāgi randhana karite nandisvare
pathe yāite eka danda haya atahpara*

Dopodichè, trascorre un altro *danda* per andare a *Nandisvara* (*Nanda-bhavana*) e cucinare per *Krishna*.

(5)

*dui danda kāla jāya randhana kriyāya
āra danda jāya krsna bhojana lilāya*

Srimati trascorre due *danda* a cucinare e uno a contemplare *Sri Krishna* durante i passatempi della colazione.

(6)

*astama dandete rādhāra prasāda sevana
avasesa pāila tabe sarva sakhi-gana*

Durante l'ottavo *danda*, *Sri Rādhā* onora *prasāda*, e poi tutte le *sakhi* prendono le Sue rimanenze.

(7)

*asta dandottare krsnera gostha-yātrā haya
dasa dande jāna rādhā āpana ālaya*

Dopo l'ottavo *danda*, *Sri Krishna* si avvia al pascolo, (*Sri Rādhā* trascorre un *danda* ad ammirarLo), e nel decimo *danda*, *Rādhā* torna a casa sua.

(8)

*ekādasā dande rādhā svasru ajna laiyā
surya-pujā-sajja kailā ati vyasta haiyā*

Nell'undicesimo *danda*, con il permesso di Sua suocera, *Rādhā*, essendo molto irrequieta, prepara gli articoli necessari per adorare il *Deva* del Sole.

(9)

*tina danda surya-kunda jāite jāya kālā
suryera mandire rākhe pujā-dravya-jāla*

Tre *danda* passano andando al *Surya-kunda*.
Poi (per sua suocera e sua cognata), mette
tutti gli oggetti e ingredienti che ha portato
per l'adorazione nel tempio del *Deva* del
Sole.

(10)

*puspa-tulivare jāya sakhi-gana laiyā
rādhā-kunde jāya krsna darsana lāgiyā*

Successivamente, va con le *sakhi* a
raccolgere fiori e nel mentre, si dirigono
verso il *Rādhā-kunda* per avere il *darsana* di
Sri Krishna.

(11)

*dui danda jāya rai nija kunda-tire
sri-krsne darsana kaila sva-kunja-kutire*
Rai (*Srimati Rādhikā*) trascorre due *danda*

per raggiungere la riva del suo lago. Lì, ha il
darsana di *Sri Krishna* nel Suo (di lei) *kunja*.

(12)

*sri-krsna pranama kari mālā-candana dilā
deha preme garagara ananda badila*

Dopo aver salutato *Sri Krishna*, gli offre
ghirlande, pasta di sandalo e altri simili
unguenti. Il Suo corpo diventa sopraffatto
da *prema* e la sua beatitudine aumenta.

(13)

*tabe nānā kautuka karilā duijana
hindolāya dunhe dule ānandita mana*

Da allora in poi, *Sri Krishna* e *Srimati
Rādhikā* esibiscono molti tipi di festosi
passatempi. Colmi di beatitudine, oscillano
avanti e indietro su un'altalena.

(14)

*sakhi-gana laiya tabe kare rasa-keli
kunja-mājhe viharena dunhe pasa kheli*

In compagnia delle *sakhi*, compiono
passatempo traboccanti di *rasa*, e dentro il
kunja, a entrambi piace giocare a dadi.

(15)

krsna hārīlena khelite rai sane

krsna bale bikāilāma tomāra carane

Sri Krishna viene sconfitto quando gioca con
Rai e dice: “Oh *Radha*, sono diventato un
servitore dei Tuoi piedi divini.”

16)

tabe krsna mistha anna bhojana karilā

sakhi-gana laiyā rai avasesa pāilā

Il cuore di *Sri Rādhikā* si scioglie sentendo le
Sue parole di lamento, e così chiede alle
sakhi di portare un po' di dolci. Dopo aver
fatto ciò, *Srimati Rādhikā* li serve
personalmente a *Krishna* con le Sue mani di
loto. Mentre beve la dolcezza del viso di
Rādhikā, *Krishna* mangia i dolci, e *Rādhikā* e
le *sakhi* prendono i Suoi resti.

(17)

*tabe dunhe pravesilā sri-mani-mandire
rasera vilāsa kailā praphulla antare*

Successivamente, essi entrano nel palazzo ingioiellato e con cuori allegri, si impegnano nei *rasa-vilāsa* (passatempi amorosi).

(18)

*ei rupe vilāsa-rase jāya chaya danda
baisa danda uttare rai jāna nija kunda*

Trascorrono sei felici *danda* nel compiere i *rasa-vilāsa*. Dopo il ventiduesimo *danda*, *Rai* procede di nuovo verso il *Rādhā kunda*.

(19)

*dui danda suryālaye karite gamane
tabe eka danda haya surya ārādhane*

Da lì, ci vogliono due *danda* per andare al tempio di *Surya*. L'adorazione del *Deva* del sole richiede un *danda*.

(20)

tad-antare sakhi sange rai grhe jāna
pathe cāri danda lāge karite prayāna

Successivamente, *Rai* e le Sue *sakhi* tornano a casa. Occorrono quattro *danda* per tornare indietro.

(21)

grhe giyā rai tabe snāna samāpiyā
suryera prasāda pāna sakhi-gana lai yā

Dopo essere tornata a casa, *Rai* fa il bagno, e poi con le *sakhi* prende il *prasāda* del *Deva* del sole.

(22)

prasāda pāite rādhāra jāya eka danda
krsne dekhi pāka kailā amrtera khanda

Un *danda* trascorre mentre *Sri Rādhā* prende il *prasāda*. Vedendo quasi giunto il momento in cui *Sri Krishna* torna dal pascolo con le mucche, *Sri Rādhā* comincia a preparare l'*amrita-keli* e altri spuntini.

(23)

pakvānna mīsthānna saba kṛsnera lāgiyā
tulasira hāte tāhā dena pathaiya

Quando vengono preparati per *Kṛṣṇa* molti tipi diversi di cibi fritti e dolci, *Rādhikā* li manda a *Nanda bhavana* tramite *Tulasī*.

(24)

ekatrīsa dande rai virale basiyā
mālā ganthe sukhe tabe kṛsnera lāgiyā

Nel trentunesimo *danda*, *Rai* siede felicemente in un luogo appartato componendo una ghirlanda per *Sri Kṛṣṇa*.

(25)

candana-gharsane āra tām̐bula-sajjāya
sandhyā āsi upaneta esaba kriyāya

Mentre *Sri Rādhā* è impegnata nel macinare riducendo in polpa il legno di *sandalo*, nel preparare la *tām̐bula* e in altre attività simili, la sera volge al termine.

(26)

ei batrisa danda haila divā lila

sandhyā-kāle rai kichu visrāma karilā

In questo modo, i passatempo della giornata durano trentadue *danda*. In prima serata, *Srimati Rādhikā* fa un breve riposo.

Iti divālila samāpta

Così terminano i passatempo della giornata.



Ratri-lila

I passatempi notturni.

(1)

*dui danda sri radhara āyyāya sayana
tabe dui dande rādhāra hayata randhana*

Sri Rādhā riposa su un letto per la durata di due *danda*. Alzandosi, Lei trascorre due *danda* a cucinare. Quando finisce di cucinare, manda le preparazioni a *Sri Krishna* a casa di *Sri Nanda* con una *sakhi*, mentre *Sri Rādhā* siede meditando su ciò che sta accadendo nella casa di *Sri Nanda*.

(2)

*chaya danda pare krsna prasāda āsila
sakhi sange rādhā tabe bhojana karila*

Dopo sei *danda*, le *sakhi* ritornano a *Yāvata* con le rimanenze di *Sri Krishna*, e con

grande piacere, *Srimati Rādhikā* accetta quel *prasada* insieme alle *sakhi*.

(3)

sapta dande rai punah karila sayana
uthi dasa danda abhisara āyojana

Nel settimo *danda*, *Rai* si riposa di nuovo.
Poi si risveglia nel decimo *danda* e si prepara
per l'*abhisāra*.

(4)

sanketa kunjete jete lāge danda dui
dvādasa dandete kunje upashita hai

Sri Rādhā trascorre due *danda* camminando
verso il luogo d'incontro designato. Nel
dodicesimo *danda*, raggiunge il *kunja*.

(5)

trayodasa dande seve tāmbula candana
krsna-sane rāsa-lāśya laye sakhi-gana

Nel tredicesimo *danda*, *Sri Radha* serve il
tāmbula e la polpa di legno di *sandalo* a *Sri*

Krishna. Poi, desiderando impegnarsi nel *rāsa* con Lui, si prepara insieme alle *sakhi*.

(6)

rāsādi kautuke tabe cāri danda jāya

sakhî-gana mili rādhā-kṛṣṇa guṇa gāya

Quattro *danda* trascorrono nel *rāsa* e altri piacevoli attività, durante le quali le *sakhi* cantano le glorie di *Sri Sri Rādhā-Kṛṣṇa*.

(7)

prema-rase rādhā-kṛṣṇa ānandita mane

kunjete sayana kare seve sakhi-gane

Immersi nella dolcezza di *prema*, *Sri Rādhā* e *Sri Krishna* sono immersi in una felicità indescrivibile e riposano nel *kunja*, con le *sakhi* che Li servono.

(8)

astadāsa dande punah kunjete vihāra

nānā puṣpa vesa haya nānā alankāra

Durante il diciottesimo *danda*, si svolgono di nuovo dei passatempi nel *kunja*, e in

modi diversi, si decorano a vicenda in stili variegati di abiti fatti di fiori.

(9)

kusuma yuddhete eka danda pare jāya

puspa sayya-pare dunhe âyana karâya

Un *danda* trascorre nel giocare alla battaglia di fiori, poi si riposano entrambi su un letto di fragranti e morbidi petali.

(10)

guna-vimsa dande punah bhojana vilasa

tâhe vrndā-devā ādira maniera ullāsa

Nel diciannovesimo *danda* si ripetono i passatempi riguardanti il *prasada*. Vedendo ciò, il cuore di *Vrîndā-devî* e delle altre si colma di gioia.

(11)

vimsa dande rādhā-krsna karena vilāsa

cāri danda vilāsete donhāra ullāsa

Durante il ventesimo *danda*, *Sri Sri Rādhā-Krsna* S'impegnano in scambi amorosi. Per

quattro *danda*, rimangono assorti nei Loro beati passatempi.

(12)

*catur-vimsa dande nidrā jāna dui-jane
duindkuīja nidrā ānandita mane*

Nel ventiquattresimo *danda*, entrambi si addormentano, e per due *danda*, dormono beatamente nel *kunja*.

(13)

*sad-vimsete kunja-bhanga viraha-bhāvanā
parspara sudhālāpa sa-prema-jalpanā*

Nel ventiseiesimo *danda*, sorgono i sentimenti di separazione perché è giunto il momento di lasciare il *kunja*. Le parole nettaree che si scambiano in questo momento traboccano di *prema*.

(14)

*ei-rupe dui danda jāite jāite
kunja chadi rādhā-krsna calilā grhete*

In questo modo, ci vogliono due *danda* perché Essi si alzino e lascino il *kunja*. *Sri Rādhā* e *Sri Krishna* poi vanno verso le rispettive abitazioni.

(15)

dui dande āsi rai yāvate pasilā
muhurtteka rātri chila sukhe nidrā gelā

Dopo due *danda*, *Rai* raggiunge *Yāvata*. A questo punto resta ancora un *muhurta* affinché finisca la notte e *Srimati Radhika* si addormenta felicemente. (Un *muhurta* equivale a due *danda*, o quarantotto minuti.)

(16)

rādhā-kṛṣṇa lila-khelā varnane nā jāya
saiksepe kahinu kichu sevāra nirnaya

Sebbene non sia possibile descrivere i passatempi amorosi (*lila-vilāsa*), ho brevemente indicato il *sevā* che si dovrebbe compiere.

(17)

rāgānugā haiyā kara sādhyā sādhana
siddha-dehe kara sadā mānasi sevana

Eseguite il *sādhana* in accordo alla *rāgānuga*, con lo scopo di raggiungere la meta (*sādhyā*). Eseguite sempre il *mānasi-sevā* per l'oggetto della vostra adorazione con la propria forma spirituale perfetta concepita interiormente (*siddha-deha*).

(18)

sthula dehe kara sadā sravana kirtana
vaidha dharma thāki dharma karaha pālana
Col corpo esterno, eseguite sempre *sravana* (ascolto) e *kirtana* (canto). Rimanete sempre all'interno delle pratiche regolate; in altre parole, seguite le regole delle *Sruti*, *Smṛti*, *Purana* e *Pancarātra*. Abbandonate completamente i sentimenti dei *prakṭa-sahajīya* e seguite la pura religione dell'anima (*atma dharma*).

(19)

ati sikhra aprakṛta deha vyakta habe

sthula linga deha chadi, nitya sevā pābe

Agendo in questo modo, arriverà rapidamente una rivelazione (*sphurti*) della vostra forma trascendentale. Poi, dopo aver rinunciato al corpo grossolano e sottile, otterrete il servizio eterno.

(20)

sri-rupa raghunātha pade jara asa

catuḥsasti gupta sevā kahe kṛsnadāsa

Con il desiderio di ottenere la guida dei piedi di loto di *Srila Rupa Gosvami* e *Srila Raghunātha dasa Gosvāmi*, *Krishna dasa* ha descritto i sessantaquattro tipi di servizio confidenziali.



Dandātmikā sevā samāpta

Così termina la descrizione del *sevā*
durante i vari *danda*.

Indice delle principali personalità e delle
loro eterne identità nel mondo spirituale.

Bhānumati (verso 93) è l'eterna identità
spirituale di *Srila Jiva Gosvāmī*.

Guna Manjari (verso 92) è l'identità
spirituale eterna di *Sri Gopāla Bhatta*
Gosvāmi

Lavanga Manjarī (verso 93) è l'identità
spirituale eterna di *Srila Sanātana Gosvāmī*

Maijulāli (verso 92) È l'identità spirituale
eterna di *Srila Lokanātha Gosvāmi*

Prema Manjari (verso 91) è la forma
spirituale eterna del maestro dell'autore

(*Srila Visvanātha Cakravarti Thākura*), *Sri Gangā-nārāyaṇa Cakravarti*

Ranga Manjari (versi 10, 91) il maestro spirituale dell'autore, *Sri Krishna-carana Cakravarti*

Rati Manjari (verso 10) è la forma spirituale eterna di *Srila Raghunātha dasa Gosvāmi*

Rasa Manjari (verso 92) è la forma spirituale eterna di *Sri Raghunātha Bhatta Gosvāmi*

Rupa Manjari (versi 8, 10, 94) è la forma spirituale eterna di *Srila Rupa Gosvāmi*

Tulasi (versi 8, 10, 18, 89, 90) è la forma eterna del *diksa-guru* dell'autore, *Sri Rādhāramana Cakravarti*

Vilāsa Manjari è la forma spirituale eterna di *Srila Narottama das Thakura*

Finito di tradurre in italiano
il 28 Febbraio 2022, *Trayodasi*

